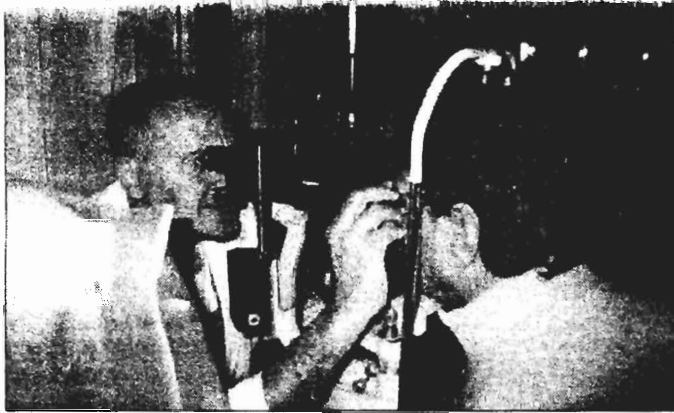


he move del Sol 20/6/2013



di CLEMENTE CARLUCCI

VENOSA- La cosiddetta "congiuntivite di Vernal" si può curare, ed anche bene, anche nella nostra regione. E questo perché vi sono le professionalità giuste per poterlo fare con cura e precisione. Presso l'Unità operativa complessa di Oculistica di Ve-

Dipartimento Oculistica di Venosa La congiuntivite di Vernal non è più tabù in Basilicata

nosa afferente al Dipartimento Interaziendale Regionale di Oculistica, diretta dal dott. Domenico Lacerenza, è possibile

fruire della terapia per la cura della congiuntivite di Vernal. A ciò non si è giunti a caso. Ci è voluto per così dire un provvedimento aziendale dell'Asp (delibera n. 311 del 24 maggio scorso), che ha stipulato una convenzione apposita con l'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, per la fornitura di "Ciclosporina all'1% collirio". "La congiuntivite di Vernal - si ricorda negli ambienti dell'ospedale civile S. Francesco di Venosa ed in quello dell'Asp del Potentino - è anche una patologia rara, che colpisce prevalentemente soggetti di età infantile, con esordio intorno ai cinque o sei anni, ed una durata di cinque o dieci anni, che si associa a quadri fortemente invalidanti e che si manifestano dall'inizio della primavera fino all'autunno". "Spesso viene confusa con la congiuntivite allergica, dalla qua-

le si differenzia per maggiore severità e sintomi soggettivi (prurito, lacrimazione, fotofobia ecc.) ed in alcuni casi evolve in danni permanenti alla vista - viene aggiunto anche per promuovere azioni di prevenzione. Questi pazienti sono costretti a vivere al buio, sono impediti nelle normali relazioni sociali - come la scuola o i giochi". "Questa terapia è stata poco elaborata ed è in grado di contrastare la congiuntivite di Vernal", spiegano in conclusione a Venosa nel Dipartimento di Oculistica, uno dei più efficienti ed anche più preziosi dell'intera Basilicata - è un collirio a base di Ciclosporina, attualmente prodotto e distribuito in pochissimi centri di settore in Italia (ndr, il più vicino è quello del Policlinico di Bari). La risposta terapeutica a questa patologia, è un bel lontano esempio di sinergia tra le risorse sanitarie della Regione Basilicata, e che una prima, sostanziale risposta del neofondato Dipartimento interaziendale regionale di Oculistica".